

Confagricoltura: “Uova contaminate, risolvere il problema in fretta”

Pubblicato: Lunedì 14 Agosto 2017



«**Uova contaminate, risolvere il problema in fretta per evitare che la vicenda si traduca in un danno ingiustificato per i produttori italiani**». È la presa di posizione di Confagricoltura Varese dopo la notizia della scoperta delle uova contaminate da fipronil **diffusa dall’Unione Europea**. Questo però, è stato precisato più volte non vuoi dire che in Italia siano arrivate uova contaminate.

«Il problema va affrontato e risolto in fretta, con la massima determinazione, perché la sicurezza dei consumatori e l’ordinato andamento dei mercati dipendono dal funzionamento del sistema di allerta regolato dalla normativa europea, ma affidato alla primaria responsabilità degli Stati membri – dichiara il presidente di **Confagricoltura Massimiliano Giansanti** – . Abbiamo perciò accolto con favore la notizia che la questione sarà oggetto di una prima valutazione in occasione del Consiglio informale dei ministri dell’agricoltura della UE in programma, a Tallin, in Estonia all’inizio di settembre».

In ogni caso, anche nell’ottica di evitare inutili allarmismi, **va valutata positivamente la dichiarazione del ministero della Salute** che già qualche giorno fa ha escluso la distribuzione di uova contaminate con fipronil sul nostro mercato.

«Mentre proseguono i monitoraggi delle autorità sanitarie locali – **aggiunge il presidente di Confagricoltura** – è essenziale evitare che una brutta vicenda che riguarda altri Paesi si traduca in un danno ingiustificato a carico dei nostri imprenditori e di una filiera che è già in grado di garantire praticamente tutto l’autoapprovvigionamento nazionale»

Nel frattempo, ricorda Confagricoltura, i regolamenti comunitari **aiutano il consumatore a fare una scelta sicura**. Infatti, oltre a numerose altre indicazioni, su tutte le uova è obbligatorio inserire il luogo di produzione. «Basta che il consumatore – suggerisce Giacomo Brusa , presidente di Confagricoltura Varese – cerchi e verifichi sulla confezione di produzione o sull’uovo la presenza delle iniziali IT, per essere sicuri di acquistare prodotto italiano non contaminato e sicurissimo. Infatti il problema è circoscritto solo al prodotto estero».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it